

Annunciando il vangelo di Dio

Una giornata di Gesù
Marco 1,14-39

“Dopo che Giovanni fu consegnato, Gesù andò nella Galilea annunciando il vangelo di Dio e dicendo: il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo” (14-15).

1. Passando lungo il mare di Galilea

Mare

Luogo di lavoro, commercio, pericolo, fatica, morte, solidarietà... luogo di “vita” in senso lato. Gesù “passa lungo il mare”: ciò significa la sua immersione nella vita “così com’è”.

Gesù “chiama lungo il mare” (*vide Simone e Andrea*) indica più la gratuità della chiamata che la predisposizione ad essa.

Luogo della chiamata: *mare*.

Contenuto della chiamata: *seguire Gesù*.

Effetto della chiamata: *lasciare...*

2. Entrano in Cafarnaon e subito entrato di sabato nella sinagoga insegnava

Sinagoga

Luogo dell’ascolto e dell’insegnamento. Non solo dottrina, ma “comando con autorità” contro gli spiriti. Il culto visto non come devozione, ma come luogo di vittoria sulle potenze.

3. Subito vennero nella casa di Simone e Andrea con Giacomo e Giovanni

Casa

- individuata e personalizzata: “di Simone e Andrea”
- accoglie il “germe” della comunità nuova: Gesù “con” Giacomo e Giovanni
- è normale: infermità e intercessione
- è rinnovata: l’incontro con Gesù porta al servizio della comunità.

4. Tutta la città era radunata presso la porta

Porta.

La porta non è un cancello. La casa ha una porta che permette l’ingresso e richiama “tutta la città”. Chi in particolare? Quelli che hanno dei mali e gli indemoniati. “*Guarì molti...*”

5. Al mattino quando era ancora notte alzatosi uscì e andò in un luogo solitario e là pregava

Eremo.

Eremo non come relax ma come luogo di preghiera personale al fine di compiere la volontà di Dio. Configurazione quotidiana della nostra preghiera personale.

6. Andiamo altrove per i villaggi vicini, perché anche là io annuncio

Villaggi vicini.

La volontà di Dio è che tutti ascoltino l’annuncio (dimensione universale) cominciando dai villaggi “vicini” (dimensione locale e familiare).

Annunciando il vangelo di Dio

Essere/stare insieme *libro degli Atti 1-2*

1. L'essere/stare insieme è un comando di Gesù (prima della discesa dello Spirito)

Come è attuato il comando? Punti di riferimento o coordinate d'obbligo:

- tavola/pasto/amicizia/alleanza (1,4)
- raduno/convenire (1,6)
- “stanza grande superiore”, nel ricordo delle parole e dei gesti di Gesù (1,13)
- insieme nello stesso (luogo) in attesa di un evento che accomuna (2,1)

2. L'essere/stare insieme è il modo ordinario di vivere da cristiani (dopo la discesa dello Spirito)

Come è attuato il comando? Punti di riferimento o coordinate d'obbligo:

- i credenti erano nello stesso (luogo): ad indicare un evento che accomunava (fattore spirito) (2,44)
- ogni giorno (fattore tempo) unanimemente nel tempio
- ...spezzando il pane casa per casa (fattore luogo) (2,46)
- ogni giorno (fattore crescita) nello stesso (luogo) (2,48)

Casa “crocevia” della vita pastorale *libro degli Atti 12-28*

La casa

1. Luogo di preghiera e di salvezza (12,5.12).

- La casa ha un nome preciso “casa di Maria, la madre di Giovanni chiamato Marco”. La casa è identificabile e riconoscibile: ha una “anima”.
- In essa prega “la chiesa”.
- E' punto di riferimento o di orientamento quasi istintivo. “Avendo riflettuto venne nella casa”. Dove va il perseguitato Pietro? Alla casa di Maria...

2. Luogo di accoglienza e di permanenza (16,15)

Lidia, appena battezzata con la sua famiglia, invita/costringe l'apostolo Paolo e i suoi compagni a “dimorare” nella sua casa. (cfr. Lc 24,29). E' questo il segno concreto della sua fede nel Signore. Attende la risposta positiva dei discepoli come un dono del Signore.

3. Luogo di gratitudine, di servizio e di gioia (16,33-34)

Un carceriere giunge alla fede. Fa salire i condannati in “casa sua”, lava loro le piaghe, prepara la tavola ed è pieno di gioia per aver creduto.

Anche in questo caso la fede ha come segno un gesto di accoglienza vera.

4. Luogo di rischio personale (17,5-9)

Giasone è trascinato davanti alla giustizia per aver ospitato i discepoli del Signore. L'accusa è che "ha accolto coloro che sconvolgono la terra". Per andarsene libero deve pagare una bella somma!

5. Luogo di appoggio per l'annuncio (18,7.11)

Tizio Giusto (non ebreo) accoglie Paolo per un anno e mezzo nella sua casa: punto di partenza per l'annuncio della parola di Dio ("quartier generale").

6. Luogo di annuncio e di insegnamento (18,26)

Aquila e Priscilla (marito e moglie) perfezionano la fede di Apollo "insegnando accuratamente la via" (la fede in Cristo). Il matrimonio ostacola l'accoglienza e l'annuncio?

7. Luogo di scuola (19,9-10)

In casa di un certo Tiranno che teneva una scuola, Paolo discute ogni giorno... "per due anni"!

8. Luogo della Parola e della Eucaristia e della esortazione (20,7-11)

Nel primo giorno della settimana Paolo a Troade si trova in una casa nella "stanza superiore": parla conversando dalla sera all'aurora e poi "spezza il pane". I discepoli sono confortati/esortati.

9. Luogo della ospitalità e del sostegno fraterno nel viaggio (21,4.7.8.16)

Paolo resta una settimana a Tiro presso i discepoli, un giorno a Tolemaide, un tempo piuttosto lungo a Cesarea nella casa dell'evangelista Filippo. Poi, vicino ormai a Gerusalemme, trova alloggio presso Mnasone di Cipro.

10. Luogo di assistenza (27,3)

Paolo prigioniero riceve cure e assistenza dai fratelli della città di Sidone.

11. Luogo di alloggio provvisorio (28,7-11)

Paolo naufrago, assieme ad altri viene accolto con benevolenza da Publio "primo" dell'isola di Malta. I "tre giorni" diventano... tre mesi!

12. Luogo di preparazione (28,14-15)

Prima di giungere a Roma, Paolo è pregato di rimanere a Pozzuoli una settimana.

13. Luogo della testimonianza su Gesù (28,23.30-31)

A Roma Paolo ha una casa in affitto e per due anni "proclama il regno di Dio e insegna le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo".